

Sabato scorso, a seguito della nostra manifestazione cui hanno aderito **oltre 40 tra associazioni, organizzazioni e comitati**, l'ARPAB ha finalmente deciso di pubblicare i dati mancanti relativi al monitoraggio dei pozzi FENICE-EDF tra il 2002 ed il 2007.

Confermano quanto già sospettavamo da tempo, ossia che **l'inceneritore inquina l'ambiente da dieci anni**. A questo punto è ragionevole pensare che l'inceneritore abbia "mal-funzionato" fin dall'inizio della sua attività.

E' gravissimo che molti, pur a conoscenza dello stato di inquinamento del sito, abbiamo finora **omesso ed occultato una situazione estremamente allarmante** come quella che in queste ore si è platealmente delineata.

Nelle dichiarazioni degli ultimi giorni, che si stanno facendo frenetiche sul sito ufficiale Basilicataneet, il Presidente della Provincia LACORAZZA, il Vicepresidente MACCHIA, il presidente della Regione DE FILIPPO e il direttore dell'ARPAB ing. VITA, **manifestano finalmente una presa di coscienza su quanto sia grave la situazione**.

Ma a differenza di quanto dichiara l'assessore Agatino MANCUSI, riteniamo che la lettura dei **dati ufficiali** pubblicati da un organo funzionale della Regione stessa, siano **leggibili ed interpretabili in maniera inequivocabile**.

La popolazione riesce benissimo a comprendere che **7032 ug/l di nickel** presente nel pozzo 9 a luglio 2006 **è molto maggiore di 20 ug/l, limite massimo consentito dalla Legge**.

Per quanto attiene gli effetti di questi sforamenti sulla salute dei cittadini della zona Nord Basilicata, rimandiamo l'Assessore MANCUSI ad una attenta lettura di quanto contenuto nella **letteratura scientifica internazionale** che lui, in qualità di medico, **dovrebbe ben conoscere**.

Le nostre preoccupazioni erano e **sono fondate**.

Ci auguriamo che le forze politiche di Lavello, nel prossimo consiglio comunale aperto che si terrà il giorno 22, confermino la posizione condivisa espressa in questi giorni.

COMUNICATO STAMPA "VI SUPPLICHIAMO"

Scritto da Administrator

Lunedì 19 Settembre 2011 10:14 - Ultimo aggiornamento Lunedì 19 Settembre 2011 10:24

Infine **supplichiamo Regione, Provincia e Magistratura**, preso atto della grave situazione, di intervenire affinché questo scempio venga interrotto anche se con un

imperdonabile ritardo

. Bisogna bloccare immediatamente l'attività di FENICE-EDF attraverso la

revoca

della autorizzazione temporanea della Provincia e l'

annullamento

della procedura autorizzativa AIA del Dipartimento Ambiente Regione Basilicata.

Lavello, 19 settembre 2011